

POLITICA & RETE PARLA IL RE DELLE NOTIZIE FALSE: HO BEFFATO ANCHE GRILLO E SI SCOPRE CHE DIETRO I TWEET CONTRO IL PD C'È LA MOGLIE DI BRUNETTA

LE MIE BUFALE *sul* WEB

CARBUTTI e POLIDORI ■ A pagina 8

Ermes, re delle bufale sul web «Ci cascano tutti, pure i 5 Stelle» «In milioni hanno creduto che Eco votasse Sì. Ma era già morto»

Rosalba Carbutti
■ ROMA

LA MOGLIE di Brunetta rischia di rubargli il lavoro. Ma lui, Ermes Maiolica (nella foto), 33 anni, il re delle bufale sul web, ride: «È stata geniale. Mi sa che ho trovato una concorrente all'altezza».

Partiamo dal suo nome: è falso?
«Certo».

Titti Brunetta, alias Beatrice Di Maio, guardi che rischia davvero di rubarle il lavoro...
«Vivo a Terni e lavoro come operaio metalmeccanico in acciaieria. Faccio anche il troll (disturbatore del web, ndr), ma forse mi ritiro per un po'».

Ma come? Proprio ora che la sua notorietà è alle stelle?
«Mi chiamano dappertutto, pure all'Università Bicocca a fare una 'Lectio bufaleris' e poi un documentario su Rai Due. Se continuo a chiedere ferie, quelli dell'acciaieria si *straniscono*. Io sono solo un troll, non una rockstar. Non vorrei che poi mi licenziassero».

Ha avuto qualche guaio?
«Qualche diffida, sono stato chiamato tre/quattro volte dalla polizia postale, ma niente. Ora però ho combinato una bufala grossa... forse ho arrecato qualche danno. Mi sono preso paura».

Qualche politico ha cercato di

arruolarla?

«No. Solo aziende di marketing».

Qualcosa ci guadagnerà a fabbricare notizie fasulle.

«Macché. In soldi nulla. Sto facendo un esperimento sociologico».

Alle sue bufale ci cascano tutti?

«Dalla casalinga al laureato che non ha percezione della realtà fino a Beppe Grillo».

Come ha fatto a gabbare il sacro blog?

«Io e alcuni amici avevamo creato la pagina Facebook 'la voce a 5 Stelle', 'L'Osservatore politico'. Alle Europee diffondemmo falsi exit poll inglesi che davano la vittoria del M5S. In realtà vinse il Pd. E il blog di Grillo, citando quei sondaggi, gridò ai brogli».

Almeno Grillo sarà smaliziato su questo genere di cose...

«(Ride). Se non glielo dicevamo noi che era tutta una bufala, continuava a insistere sui brogli».

Così la notizia fasulla viene percepita come vera.

«La bufala agisce sul pregiudizio, sulle paranoie e su quello a cui la gente vuole credere. C'è qualcuno dello spettacolo o un politico che sta antipatico? Basta creare una finta notizia, magari verosimile, che sui social viene condivisa».

C'è chi ha creduto che il governo Letta volesse assegnare le case ai rettiliani (che sono alieni).

«Le persone online perdono i fre-

ni inibitori. Basti pensare al cybersesso... è una giungla».

La parola dell'anno è 'post verità'.

«Per molti non c'è distinzione tra virtuale e reale».

Lei è anche l'autore della falsa notizia di Umberto Eco che votava Sì al referendum. Peccato che fosse già morto...

«C'è gente che ha commentato tirando in ballo i poteri forti pur sapendo che Eco era morto. Altri hanno iniziato a insultare d'impulso».

Poi la sua boutade è diventata virale...

«Svariati milioni di persone hanno letto quella bufala. Parliamo di circa 100mila condivisioni».

Così si influenza il voto?

«I social sono pazzeschi. False notizie come quella di Eco sono così virali che superano le visualizzazioni di una vera notizia in tv».

Crede al fatto che Facebook e Google possano avere aiutato Trump a vincere le elezioni Usa?

«Non esageriamo. Non è che uno diventa presidente Usa per via dei 'bufalari'. A volte veniamo usati. O per giustificare un fallimento politico o, al contrario, per attaccare un avversario».

I politici, però, usano i troll?

«C'è chi viene arruolato».

Lei, ad esempio?

«Nooooo. Io voto No al referendum e con la bufala su Eco alla fine ho aiutato il Sì!».



La notizia fasulla agisce sul pregiudizio, su quello a cui la gente vuole credere, sulle paranoie





Le trovate

Il finto premio Nobel



A ottobre Ermes fa circolare la foto del finto Eco con la frase: 'Chi voterà No è un imbecille'. Milioni di visualizzazioni e insulti, ma lo scrittore era morto

Il blog M5S

Broglio sì, broglio no: la terra dei cachi



Il blog di Grillo il 2 giugno 2014 evoca brogli elettorali perché riporta i dati di un exit poll inglese. Ma i dati erano fasulli: creati da Maiolica e altri amici